

Tavola rotonda – Università di Ferrara, 10 maggio 2018

La protezione dei minori nei conflitti armati

Giuseppe Gioffredi (Università del Salento) su

Lo status dei ‘minori combattenti’.

1. Breve **introduzione** relativa all’inquadramento generale del tema e ai punti da trattare nell’intervento:

- Uno dei peccati originali dell’umanità è senza dubbio la sua incapacità di vivere in pace. Il mondo che oggi conosciamo è stato in larga parte modellato dalla violenza della lotta armata (J. Keegan, *La grande storia della guerra*). Si sono però andate sviluppando, nel corso dei secoli, alcune regole di comportamento volte a mitigare le asprezze dei conflitti e a tutelare chi ne fosse estraneo. Tra queste, una speciale immunità era riservata a determinati gruppi di persone particolarmente vulnerabili quali gli anziani, i malati, le donne e – soprattutto – i bambini. Una sorta di “legge degli innocenti” che, sebbene non sempre osservata, è stata una delle più durevoli norme di guerra, fino ad assurgere a nucleo essenziale (nocciolo duro) del c.d. *jus in bello*.

- La relazione si articola in 4 parti in cui saranno trattati tali punti: il cambiamento della natura dei conflitti e il coinvolgimento dei minori; il fenomeno dei minori combattenti; la configurazione giuridica del fenomeno (divisa in due sezioni: minori-vittime e minori-carnefici); riflessioni conclusive.

2. La situazione internazionale attuale: **cambiamento della natura dei conflitti bellici e coinvolgimento dei minori**

o Cambiamento della natura delle guerre.

Negli ultimi decenni, il cambiamento della fisionomia dei conflitti ha coinvolto sempre più da vicino l’infanzia, lasciando segni indelebili della loro capacità distruttiva. I bambini possono essere vittime casuali o intenzionali nei conflitti armati, possono parteciparvi direttamente quali soldati e infine possono subirne le conseguenze anche per situazioni indirettamente legate ai conflitti stessi. Dalla lettura dei dati del *SIPRI Yearbook* ciò che colpisce non è tanto il numero delle guerre, quanto invece la loro mutata natura, ormai incerta e indefinibile. Le guerre ‘tradizionali’ sono diventate un’eccezione rispetto alla regola costituita da quelle che M. Kaldor, *New and Old Wars. Organized Violence in a Global Era*, definisce ‘nuove guerre’, le quali non reggono più il confronto con i modelli delineatisi nelle poche precedenti.

o Caratteristiche di tali conflitti

Breve analisi delle caratteristiche delle nuove guerre – bassa intensità, attori non statali, scopi, metodi di combattimento, modalità di finanziamento – con particolare riferimento alla caratteristica concernente la loro maggiore pericolosità nei confronti dei civili e dei bambini.

- Rovesciamento della proporzione tra vittime militari e civili
Oggi sono il 95 per cento delle vittime.
- L'impatto dei conflitti sui bambini
Cenni.
- Coinvolgimento diretto dei bambini nei conflitti
Nelle guerre contemporanee i bambini diventano 'protagonisti' a pieno titolo degli scenari bellici in quanto sono coinvolti direttamente, come soldati. È pertanto il radicale mutamento di tali contesti che ha consentito la massiccia inclusione di soggetti prima quasi sempre esclusi da tali scenari: il reclutamento dei minori e il loro coinvolgimento negli scontri armati sono divenuti ormai una costante del carattere e della logica delle nuove guerre. Proprio in riferimento a ciò è nato il neologismo "bambini-soldato" o "soldati-bambini", ossia privati totalmente della loro infanzia tanto da far anteporre, nella definizione, l'attività cui sono costretti al loro *status* naturale.

3. Il fenomeno dei **minori combattenti** (i 'bambini-soldato')

- Introduzione
Il problema dei bambini soldato ha assunto da qualche tempo una rilevanza tale da porlo all'attenzione dell'intera comunità internazionale: crescita esponenziale della c.d. 'militarizzazione' dei bambini. Il legame fra infanzia e militarismo ha assunto storicamente varie forme e la problematica della militarizzazione dei bambini si è manifestata con diverse modalità nel corso dei secoli.
- Definizione
Definizione giuridica di bambino-soldato: *The Cape Town Principles; The Paris principles and guidelines on children associated with armed forces or armed groups.*
- Dimensione
Child Soldiers Global Report
- Localizzazione
Panoramica regionale suddividendo il mondo in 5 aree geografiche; *World Map of Child Soldiers Active in Conflict*
- Cause
Evoluzione della natura delle guerre, in particolare loro lunghezza; utilizzo "armi leggere"; facilità indottrinamento; necessità sopravvivenza e bisogno protezione; vendicare atrocità commesse contro propri parenti. *ARC Resource Pack.*
- Le bambine-soldato
Peculiarità del fenomeno.
- Emersione a livello internazionale
Sebbene il fenomeno dei bambini soldato non sia recente, lo è senz'altro la sua emersione e la sua visibilità su scala internazionale: non più tardi, infatti di un ventennio fa questi bambini erano davvero i "soldati invisibili" di numerosi conflitti armati in tutto il mondo; Primo documento internazionale in materia: *G. Machel Report 1996*, che fornisce un contributo determinante per l'inclusione nell'agenda politica delle NU del tema dei bambini coinvolti nei conflitti armati.

- Creazione della figura dello *Special Representative of the SG for Children and armed conflict* (da ultimo A/HRC/37/47 dell'8 gennaio 2018, *Annual report of the SRSGCAC*)
 - Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza: dalla risoluzione 1261/1999 (in assoluto la prima dedicata al tema dei bambini soldato) alla risoluzione 2225/2015.
 - *List of Shame on children and armed conflict*.
 - *Action Plane for the establishment of a monitoring, reporting and compliance mechanism*.
 - *Independent Review on the implementation of the mechanism*.
- L'arruolamento dei minori
 Obbligatorio-*compulsory*; forzato-*forced*; volontario-*voluntary*)
 Statuto SCSL: *conscription, enlistment, use* – la mancata 'registrazione' alla nascita.

4. La configurazione giuridica del fenomeno: la doppia posizione di **'vittime'** e **'carnefici'** (*child soldiers, first victims then perpetrators*)

- Analisi delle norme che configurano i bambini soldato come oggetto di protezione:
 - I Protoc. Add. alle Conv. di Ginevra, art. 77;
 - II Protoc. Add. alle Conv. di Ginevra, art. 4, par. 3;
 - Convenzione sui diritti dell'infanzia, art. 38;
 - Convenzione OIL n. 182/1999;
 - Il Protocollo opzionale alla Convenzione sull'infanzia concernente i bambini soldato (2000);
 - Processo di elaborazione del Protocollo;
 - Analisi delle previsioni del Protocollo;
 - Segnali di progresso verso lo 'straight-18';
 - Lo Statuto della CPI (cenni);
 - Meccanismi internazionali di controllo.
- I bambini soldato come autori di crimini (ulteriore dramma del fenomeno dei bambini soldato, vittime e carnefici – pur involontari – allo stesso tempo)
 - Problema: principi di responsabilità e punibilità a carico dei bambini-soldato
 - Questione molto controversa: la responsabilità dei bambini soldato per aver commesso gravi crimini
 - CPI: no giurisdizione sui minori.
 - Paradosso per i soggetti di età compresa fra i 15 e i 18 anni.
 - *The Sierra Leone Truth and Reconciliation Commission*: ha affrontato anche il tema dei bambini criminali di guerra, analizzandone la 'doppia identità' (vittime e autori di crimini)
 - *Transitional justice* e meccanismi non giurisdizionali

5. Riflessioni conclusive su normativa internazionale, meccanismi di controllo e criticità (evoluzioni e prospettive) (problema della 'giustiziabilità' delle norme internazionali)

- Teoria e prassi camminano su due binari distinti e a velocità molto diverse (N. Bobbio).

giuseppe.gioffredi@unisalento.it